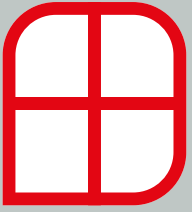




02
GIUGNO
2022

VISIONI

FRANCOIS DIDIER NOMÉ, DETTO "MONSÙ DESIDERIO", "CAPRICCIO ARCHITETTONICO CON LA NATIVITÀ" (PARTICOLARE)



AEDIFICANDO


COSTRUIRE CULTURA D'IMPRESA



FRANCOIS DIDIER NOMÉ, DETTO "MONSÙ DESIDERIO" (METZ, 1593 – NAPOLI, POST 1647)
 "CAPRICCIO ARCHITETTONICO CON LA NATIVITÀ" (SX) E "CAPRICCIO ARCHITETTONICO CON LA FUGA IN EGITTO" (DX)

VISIONI DI CITTÀ SURREALI

LA PITTURA ONIRICA DI MONSÙ DESIDERIO TRA ABBAGLI E MIRAGGI

Tra i dipinti più singolari tra quelli conservati al Museo Lia della Spezia ci sono due piccole tele dove viene mostrata l'agitata infinitezza del mondo, a fronte degli episodi sacri figurati, i cui attori - la Vergine, Giuseppe, il Bambino - risultano con difficoltà rintracciabili, minuscoli e storditi, in quello spazio che li soverchia. Sono due opere eseguite da uno dei più misteriosi e impenetrabili artisti di tutta la storia dell'arte, del quale la stessa vicenda biografica resta un enigma. Il soprannome con cui questo pittore è noto negli inventari è Monsù Desiderio, una storpiatura di Monsieur Didier, il suo vero nome, fatta a Napoli, sua città d'adozione, dove era giunto, dopo una sosta romana nella quale certamente aveva osservato e riverito Caravaggio, proveniente da Metz in Lorena, città dove era nato intorno al 1593. La definizione e la ponderata valutazione del suo operato, che resta ancora lacunosa, è recente, dapprima per una fascinazione che della sua arte irreale subisce André Breton, cogliendo in quel suo mondo onirico la preveggenza del Surrealismo, poi più approfondita e dirimente, anche grazie a rare prove di archivio, che hanno permesso di definire una questione portante per l'esatta comprensione del suo catalogo. Fino agli anni Sessanta del Novecento persisteva difatti la convinzione che un solo pittore, che si firma Monsù Desiderio, fosse responsabile della produzione di un discreto numero di opere di paesaggio, tra loro però distanti, alcune di esatta concezione, debitrice di un vedutismo incipiente che trovava nella cartografia punto di partenza, altre fantasiose e irreali, esattamente come nel caso delle tele Lia. Ebbene, si scoprì che i pittori erano in realtà due, il primo appunto il nostro ombroso François Didier Nomé, l'altro il più giovane amico e collega Didier Barra, di più posato animo, anch'egli di Metz, giunto a Napoli nel 1619 ed entrato immediatamente in confidenza con il suo conterraneo, presso il quale entra a bottega, ereditandola alla sua morte. Quella loro provenienza comune e la coincidenza onomastica - Didier - che ancora più li rendeva sovrapponibili in quell'unico nomignolo che a Napoli era diventato, per ambedue, il "Signor Desiderio", avevano nei secoli sedimentato l'equivoco. Ecco dunque Monsù Desiderio, che dipinge sempre ossessivamente la stessa città, che non esiste e mai è esistita, se non nei suoi abbagli: la sua è pura visione fatta di miraggi, un mondo perennemente tempestoso e scosso da una meteorologia inquieta quanto il suo animo, composto da singolari e fragili architetture, dove si affollano precarie statue, colonne, templi. Edifici classici in rovina sono accostati a costruzioni gotiche, forse a simboleggiare la vittoria della Cristianità sul paganesimo che cade in frantumi: gli episodi della "Natività" e della "Fuga in Egitto" vengono rappresentati in modo secondario, quasi fossero irrilevanti, sommersi dagli eventi atmosferici che dilatano lo spazio in maniera policentrica, nell'eterna assolutezza di quell'universo che l'occhio scientifico può intuire ma non misurare. "Casuræ urbes stant", diceva Seneca, le città si ergono destinate a cadere, che sia l'impeto del vento ad abatterle, la furia dell'acqua o l'ardore della fiamma a portarle nell'oblio, tutto finisce disfatto. E così la chimerica città di Monsù Desiderio, gravida di oscurità e misteri, pare resistere, nonostante un solo moto d'aria, tra quelle raffiche che squassano il cielo livido, possa bastare ad atterrarla per sempre.  **Andrea Marmori**

ANCE | LA SPEZIA

Società editrice:

Ance La Spezia

Via Don Minzoni, 2 - 19121 La Spezia

Tel. 0187.725206

E-mail: ancelaspezia@confindustriasp.it

www.ance-laspezia.it

Direttore responsabile:

Paolo Faconti

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato

Corso IV Novembre, 8 - 12100 Cuneo (CN)

Tel. 0171 601962 - staff@autorivari.com

Stampa tipografica:

Tipolito Europa

Via degli Artigiani, 17 - 12100 Cuneo (CN)

Tel. 0171 603633 - info@tipolitoeuropa.com

Registro Stampa:

Tribunale della Spezia

N. 6/2005 del 19 settembre 2005

Aut. Poste Italiane Spa:

Spedizione in abbonamento postale

Aut. LO-NO/02084/07.2021

Stampe in regime libero

Chiusura: 28 giugno 2022

Visione s. f.

[dal lat. visio -onis, der. di vedere «vedere», part. pass. visus].

1. a. Il processo di percezione degli stimoli luminosi, la funzione e la capacità di vedere. b. L'azione, il fatto di vedere una cosa per esaminarla, trarne notizie utili, ecc.

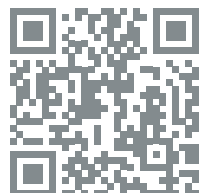
2. a. Apparizione, immagine o scena del tutto straordinaria, che si vede, o si crede di aver visto, in stato di estasi o di allucinazione, o in situazioni e per cause miracolose e soprannaturali, oppure anche in sogno. b. Opera letteraria o teatrale che ha per tema fondamentale una visione. c. spreg. Fantasticheria priva di reale fondamento, utopia, progetto irrealizzabile. d. Vista, spettacolo che colpisce in modo particolare, sia positivamente sia negativamente.

3. fig. Modo di vedere, concetto o idea personale che si ha in merito a qualcosa.

[Fonte: Treccani]

SOMMARIO

L'EDITORIALE	4
Abbiamo voluto dare ai ragazzi la possibilità di immaginare il futuro	
L'INTERVENTO	6
La scuola non è astratta ma insediata nella città	
IL CONCORSO	8
I veri vincitori sono stati i ragazzi con i loro sogni	
LA GIURIA	10
Abbiamo premiato chi ha osato di più con la fantasia	
1° CLASSIFICATO	12
Un parco avventura nel cuore di Spezia	
2° CLASSIFICATO	14
Un sentiero verde per le bici al di sopra del traffico	
3° CLASSIFICATO	16
Un nuovo waterfront per riavvicinarci	
GLI ALTRI PROGETTI	18
Altre 10 idee che potrebbero cambiare il volto della città di Spezia	



**SFOGLIA
ONLINE**



**NON SOLO
SU CARTA**

SEGUI ANCE LA SPEZIA SU



WWW.ANCE-LASPEZIA.IT

ABBIAMO VOLUTO DARE AI RAGAZZI LA POSSIBILITÀ DI IMMAGINARE IL FUTURO

ALBERTO BACIGALUPI

Presidente Ance La Spezia

INVENTANDO QUESTO CONCORSO, ABBIAMO VOLUTO PROMUOVERE E INCENTIVARE NEI RAGAZZI LA CONSAPEVOLEZZA DI POTER ELABORARE UN'IDEA DELLA CITTÀ DI CUI SONO ABITANTI, AFFIDANDO LORO ANCHE LA RESPONSABILITÀ DI PROPORRE DELLE IDEE PER MIGLIORARLA SOPPERENDO A DETERMINATE CARENZE

Il concorso "La città che verrà: nuove opportunità e stili di vita dopo il Covid-19", che nei mesi scorsi abbiamo rivolto a tutti gli studenti di terza e quarta superiore e a tutti gli istituti scolastici della provincia, ha rappresentato una novità importante nella storia di Ance La Spezia.

Da sempre si parla del rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro in termini problematici, come qualcosa che non funziona o che comunque potrebbe funzionare meglio, sull'onda lunga dell'eterna diatriba tra teoria e pratica, tra sapere e saper fare, pensiero e azione.

L'iniziativa di cui ci siamo fatti promotori in primavera, non appena il Covid-19 ha accennato a mollare la sua presa, è un contributo chiaro ad avvicinare due mondi contrapposti solo apparentemente, ma anche a metter in dialogo due generazioni, due linguaggi e due modi di pensare differenti.

La contaminazione che abbiamo prodotto è stata illuminante e non saremo mai abbastanza grati agli insegnanti, ai presidi e al provveditore Roberto Peccenini per aver creduto fin dall'inizio nella nostra idea e per aver fatto da tramite con i loro studenti nell'entusiasmarli a partecipare nonostante e oltre i primari impegni scolastici e di studio. Un grazie doveroso va anche alla struttura della nostra associazione, in particolare a Erika Zampini che è stata l'anima del concorso e senza la quale non avremmo potuto arrivare alla fine.

Ma soprattutto ringrazio i ragazzi, che con la loro genuinità, spensieratezza, fantasia e sana irragionevolezza, ci hanno riaperto gli

occhi per tornare a sognare la nostra città, restituendoci per un poco quei sedici anni che abbiamo lasciato e dimenticato troppo presto.

I tre qualificati componenti della Commissione giudicatrice del premio - Renato Marmorì, Emanuele Martera e Diego Savani -, che ringrazio per aver accettato la sfida e dedicato del tempo al progetto, mi hanno confessato che non è stato semplice decidere la graduatoria finale, in quanto tutti e 13 i progetti candidati avevano un aspetto originale e vincente che avrebbe meritato un premio. Anche per questa ragione alla fine abbiamo deciso di dare un riconoscimento

a ciascun studente che ha partecipato. Inventando questo concorso, abbiamo voluto promuovere e incentivare nei ragazzi la consapevolezza di poter elaborare un'idea della città di cui sono abitanti, affidando loro anche la responsabilità di proporre delle idee per migliorarla sopperendo a determinate carenze.

Non credo che gli studenti siano spesso sollecitati ad esprimere il loro pensiero su temi articolati come l'idea di città. Di solito solo questioni su cui gli adulti si riservano tutti i diritti, compresi i danni che producono nel mettere in atto idee non sempre lungimiranti.


Per questo abbiamo ritenuto che fosse importante dare ai ragazzi la possibilità di immaginare come costruire il loro futuro, elaborando un'idea del modello di città che potesse essere tipico della loro età, senza contaminazioni dalle influenze, spesso dannose e fuorvianti, che arrivano dagli adulti. Negli elaborati che sono stati prodotti, tutti di ottimo livello, gli studenti hanno fornito idee facendo analisi critiche sulle problematiche della città ed indicando delle possibili

soluzioni anche per migliorare la qualità della vita.

Uno dei risultati sotto traccia che ci ha fornito il concorso è stata la presa di coscienza che per affrontare e risolvere problemi complessi, l'unico grande requisito necessario è la conoscenza, che rappresenta la strada maestra per orientarsi e avere uno sguardo critico sulla realtà.

Le idee emerse ci sono talmente piaciute che abbiamo deciso di raccogliere tutte e presentarle direttamente a Pierluigi Peracchini, che è appena stato riconfermato sindaco di La Spezia.

Questo stesso numero di "Aedificando", che verrà distribuito in 4.000 copie, si presenta eccezionalmente come un numero mono tematico sul concorso nel quale trovano spazio le presentazioni di tutti i progetti che hanno partecipato al bando.

Anche se abbiamo appena chiuso la prima edizione, credo fermamente che si tratti di un'idea da ripetere il prossimo anno, allargando la partecipazione ad altre scuole, classi, studenti e migliorandone la calendarizzazione nel corso dell'anno scolastico. 

NON CREDO CHE GLI STUDENTI SIANO SPESSO SOLLECITATI AD ESPRIMERE IL LORO PENSIERO SU TEMI ARTICOLATI COME L'IDEA DI CITTÀ. DI SOLITO SOLO QUESTIONI SU CUI GLI ADULTI SI RISERVANO TUTTI I DIRITTI, COMPRESI I DANNI CHE PRODUCONO NEL METTERE IN ATTO IDEE NON SEMPRE LUNGIMIRANTI



ROBERTO PECGENINI

Dirigente Reggente Ufficio Scolastico
Regionale Liguria

SI TRATTA DI UN'INIZIATIVA
RICCA DI SIGNIFICATO, IN
QUANTO COGLIE A PIENO LA
NATURA PROFONDA DELL'AU-
TONOMIA SCOLASTICA, CHE
SIGNIFICA NON PERCEPIRE
PIÙ LA SCUOLA COME UNA
MONADE ISOLATA, MA COME
UN ELEMENTO VIVO E ATTIVO
NEL TERRITORIO IN CUI È
COSTITUITA



LA SCUOLA NON È ASTRATTA MA INSEDIATA NELLA CITTÀ

La ragione principale per cui voglio ringraziare personalmente Ance La Spezia per aver indetto questo bando di concorso tra le classi terze e quarte delle scuole superiori della provincia, sta nel fatto che si tratta di un'iniziativa ricca di significato, in quanto coglie a pieno la natura profonda dell'autonomia scolastica introdotta ormai più di vent'anni fa dal Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca in tutto il sistema scolastico italiano. Prima che nella scuola fosse introdotto il principio dell'autonomia, la scuola era considerata il tempio del sapere e della

cultura, era percepita soprattutto come il luogo dove i professori insegnavano, ma era come un mondo separato, scollegato e parallelo alla realtà. All'inizio del terzo millennio l'arrivo dell'autonomia scolastica, il cui regolamento comprende anche norme che riguardano l'autonomia didattica (art. 4) e l'autonomia organizzativa (art. 5), ha ribadito con forza il principio della presenza effettiva e interattiva delle scuole nel territorio. In pratica è come se la riforma evidenziasse a docenti e studenti che la scuola che frequentano non è astratta, ma ben inserita e per così dire costruita nella città in cui è insediata, nel nostro


caso La Spezia, frequentata da cittadini e in generale da persone che si stanno preparando a dare il loro apporto competente e consapevole alla costruzione degli edifici e della società del territorio in cui vivono.

Autonomia scolastica significa non percepire più la scuola come una monade isolata, ma come un elemento vivo e attivo nel territorio in cui è costituita. Tuttavia, se da una parte la scuola recupera la coscienza di essere autonoma, dall'altra si scontra con la dura realtà che le ricorda di non essere autosufficiente. Per ovviare a questo problema, anche al fine di qualificare maggiormente i percorsi di studio proposti, l'autonomia restituita le consente di avvalersi dell'apporto di realtà di vario genere presenti nella società civile a lei circostante. Proprio quello che è successo a La Spezia grazie all'Ance.

Allo stesso tempo, il mondo della scuola nel suo insieme di studenti e docenti, in quanto inserito in un territorio e radicato in una comunità educante, dà a sua volta e reciprocamente il suo contributo.

Questa sinergia virtuosa non si deve innescare solo dopo il diploma, una volta che gli studenti concludono il percorso scolastico e si inseriscono nel mondo del lavoro, ma deve accadere già nel corso degli studi, in quanto è un compito concreto a cui ogni studente può dare un suo contributo precipuo che magari porterà risultati, e farà crescere qualcosa di bello per tutti.

Si tratta di una dinamica molto significativa e profonda di cui il concorso "La città che verrà" è un esempio virtuoso tangibile. Il mio auspicio è che questa iniziativa possa diventare qualcosa di continuo e di permanente, che si possa ampliare la partecipazione anche ad altre scuole.

Gli studenti hanno un punto di osservazione della realtà che è molto diverso da noi insegnanti e adulti in genere. Il miglior augurio che posso fare per il proseguo dei loro studi è quello di saper cogliere queste opportunità per valorizzare la loro esperienza concreta. Il Ministero, tra le varie iniziative che sta lanciando, ha istituito anche il curriculum dello studente, che si presenta come uno strumento nuovo e importante. La partecipazione a questo concorso può essere proprio un primo elemento da inserire nel curriculum. 



PRIMA CHE NELLA SCUOLA FOSSE INTRODOTTO IL PRINCIPIO DELL'AUTONOMIA, LA SCUOLA ERA CONSIDERATA IL TEMPIO DEL SAPERE E DELLA CULTURA, ERA PERCEPITA SOPRATTUTTO COME IL LUOGO DOVE I PROFESSORI INSEGNAVANO, MA ERA COME UN MONDO SEPARATO, SCOLLEGATO E PARALLELO ALLA REALTÀ



I VERI VINCITORI SONO STATI I RAGAZZI CON I LORO SOGNI



Un parco avventura in una zona della città che va riqualificata, una pista ciclabile che si eleva sopra lo smog e il rumore del traffico, un water front che riavvicina il mare alle persone. Sono queste, in sintesi, le tre idee vincitrici della prima edizione del concorso che Ance La Spezia in collaborazione con l'Ufficio scolastico dell'Ambito territoriale della Spezia ha rivolto alle classi terze quarte di tutte le scuole superiori della provincia sul tema "La città che verrà: nuove opportunità e stili di vita dopo il Co-

vid-19", con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e il coinvolgimento dei giovani studenti spezzini nella definizione di un modello di città del quale si sentano partecipi e nel quale si sentano responsabilizzati.

A vincere i premi in denaro messi in palio dalla sezione costruttori edili di Confindustria La Spezia sono state Alice Parrettini (2.000 euro) e Cecilia Colombo (1.500 euro) della classe IV E del Liceo Artistico Cardarelli, mentre sul gradino più basso del podio sono saliti Nicolas Conte, Manuel Pisacane e

Giovanni Manfrone della classe III T dell'Istituto di Istruzione Superiore Cardarelli, che si sono divisi 1.000 euro. Tre premi di importo analogo sono arrivati anche alle tre classi di appartenenza degli studenti, mentre un riconoscimento di 100 euro cadauno è arrivato anche a tutti gli studenti che hanno risposto al bando presentando un progetto.

"Il concorso ha premiato i migliori tre digital tale (fotografia, disegno, testo, video, animazioni purché in versione digitale) che descrivono i connotati

FOTO DI GRUPPO DEGLI STUDENTI CHE HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO: AGNESE SOFIA LAZZARELLI; MICHELE BINI E MAICOL CICCIARELLA; GRETA GNETTI, MICOL RUFFINO E ALICE BATTISTINI; ALESSIO MUSSI E CAROLINA LUCIA MARCONI; RACHELE ZAMBARDA, CHRISTIAN TAMBERI E MATTEO GAROFANO; NICOLAS CONTE, MANUEL PISACANE E GIOVANNI MANFRONE; LORENZO BISOGNO E FILIPPO BATTINI; ALICE PARRETTINI; GIULIA SABELLA; CECILIA COLOMBO; ALESSANDRA CIRCENTI; ALEX MARTINI



della città che si vorrebbe, prestando attenzione ai principi di inclusione, non discriminazione, equità e pari opportunità - spiega Paolo Faconti, direttore di Confindustria e Ance La Spezia -. I giovani studenti hanno fornito validissimi suggerimenti su come migliorare non solo la città, ma anche la qualità della vita, fornendo idee e proposte su vari temi chiave quali l'inclusione sociale, l'aumento demografico, le opportunità di lavoro, l'educazione al bello, che cosa abbiamo imparato o possiamo imparare come cittadini e membri di una comunità dall'esperienza della pandemia e come è possibile fare cultura". Al bando hanno risposto tre scuole (Liceo Classico Lorenzo Costa, Liceo Artistico e ISS Vincenzo Cardarelli), che hanno partecipato complessivamente con 13 progetti. La premiazione,

con rivelazione a sorpresa dei vincitori, è avvenuta nella mattinata del 9 giugno scorso, penultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive, nella Sala Multimediale di Tele Liguria Sud, alla presenza, tra gli altri, del presidente di Ance La Spezia Alberto Bacigalupi, del dirigente reggente dell'Ufficio scolastico regionale Liguria Roberto Peccenini, del direttore di Confindustria La Spezia Paolo Faconti, della docente comandata dell'Ufficio scolastico regionale Liguria Gloria Rossi e di Emanuele Martera in rappresentanza della Commissione giudicatrice di cui facevano parte anche Renato Marmorì e Diego Savani. Presenti in sala, oltre agli studenti delle classi premiate, anche i presidi Franco Elisei e Sara Cecchini, insieme ai professori Gaia Buongiovanni, Elena Baudinelli, Alessandro Missadin, Simone Pasquali,

Chiara Orlando e Rosella Bartolozzi. "È davvero un grande onore essere qui stamattina - ha detto alla conclusione delle premiazioni Gloria Rossi, docente comandata dell'Ufficio scolastico regionale Liguria -. Ringrazio moltissimo l'Ance per questa iniziativa che permette di far sentire protagonisti i giovani, che ne hanno un bisogno enorme specialmente dopo l'esperienza della pandemia. Durante i due anni del Covid la scuola è mancata nel suo aspetto fondamentale che è il luogo di incontro delle persone, luogo di scambio in termini culturali ma anche di esperienze di vita. Mi auguro che questo premio diventi qualcosa che si ripeta nel tempo. Adesso bisogna che anche la politica faccia la sua parte, in quanto sarebbe magnifico vedere che dopo il momento della progettazione ci sia quello dell'esecuzione per dare modo alla comunità di poter usufruire delle nuove idee concretizzate. Si tratta infatti di idee davvero sentite dalla comunità della Spezia, senza nessuna contrapposizione generazionale".

 **Fabrizio Pepino**

AL BANDO HANNO RISPOSTO TRE SCUOLE (LICEO CLASSICO LORENZO COSTA, LICEO ARTISTICO E ISS VINCENZO CARDARELLI), CHE HANNO PARTECIPATO COMPLESSIVAMENTE CON 13 PROGETTI. LA PREMIAZIONE, CON RIVELAZIONE A SORPRESA DEI VINCITORI, È AVVENUTA NELLA MATTINATA DEL 9 GIUGNO SCORSO, PENULTIMO GIORNO DI SCUOLA PRIMA DELLE VACANZE ESTIVE, NELLA SALA MULTIMEDIALE DI TELE LIGURIA SUD



ABBIAMO PREMIATO CHI HA OSATO DI PIÙ CON LA FANTASIA

La Commissione giudicatrice che ha valutato le opere dei ragazzi era composta da tre esperti di architettura, comunicazione e arte, che ne ha analizzato originalità, impatto visivo e comunicativo e sviluppo. "Il concorso è stata un'occasione unica per conoscere il pensiero delle nuove generazioni ed avere un quadro delle loro aspettative e dei desideri mai espressi – ha commentato l'architetto

Renato Marmori, professore aggregato di Rilievo dell'architettura e Caratteri morfologici, tipologici e distributivi dell'architettura presso la Facoltà di Ingegneria di Brescia dal 2002 al 2007 e di Disegno presso il Dicatam di Brescia dal 2007 al 2020, nonché autore di oltre 40 pubblicazioni sull'architettura e paesaggio di Liguria e Bresciano –. I lavori presentati dai ragazzi sono risultati molto interessanti e ricchi

di approfondimenti puntuali e ben articolati, anche se sensibilmente diversificati in ragione della scuola di provenienza. Ritengo, per la qualità del materiale raccolto, che sarebbe bello che questo esperimento non rimanesse un caso isolato". Gli fa eco Emanuele Martera, direttore creativo e fondatore dell'agenzia creativa Tub-design, con un'esperienza consolidata nel branding e speciale focus su brand iden-



IL DIRETTORE DI ANCE E CONFINDUSTRIA LA SPEZIA, PAOLO FACONTI, A CONFRONTO CON I TRE MEMBRI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL CONCORSO "LA CITTÀ CHE VERRÀ" PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI SPEZZINI: L'ARCHITETTO RENATO MARMORI, L'ART DIRECTOR EMANUELE MALTERA E LA GUIDA TURISTICA DIEGO SAVANI



tity, packaging design, brand advertising, innovation strategy: "I progetti presentati dai ragazzi sono stati tutti molto interessanti, anche se abbiamo deciso di premiare chi più ha osato con la fantasia attraverso proposte azzardate e fuori dall'ordinario, oltre, naturalmente, chi ha saputo presentare il proprio lavoro in maniera particolarmente efficace, aiutandosi con filmati e animazioni. I ragazzi di quell'età hanno molti sogni e desideri ed è giusto che si sentano liberi di esprimerli senza freni". Diego Savani, laureato e specializzato in beni culturali presso l'Università Cattolica di Milano, oggi guida turistica, accompagnatore e guida ambientale sul territorio spezzino, è rimasto particolarmente colpito dal fatto che, alla luce di un momento storico complicato come quello che stiamo vivendo, le idee dei più giovani si mantengano rivolte ad un senso pratico di miglioramento della città. "È stato interessante constatare che le riflessioni e le esigenze dei giovani corrispondono in parte a molte problematiche locali già note. Ciò è sintomo di un'urgente necessità di ripensare alcune aree e situazioni urbanistiche in prospettiva delle nuove esigenze per le generazioni future e, in questo senso, la



creatività di alcuni alunni ha saputo fornire spunti davvero molto stimolanti." Una considerazione finale che accomuna tutti i membri della commissione è quella della mancanza, nei vari progetti, della proposta di un vero e proprio luogo di aggregazione per giovani,

dove confrontarsi e condividere idee, suonare strumenti o ascoltare musica. Una carenza che potrebbe essere un segno di come, negli ultimi due anni di isolamento a causa della pandemia, sia molto cambiato il concetto di socialità. 🇪🇺

Francesca Braghero

FOTO DI GRUPPO PER I QUATTRO STUDENTI CHE HANNO VINTO IL CONCORSO PRESENTI ALLA PREMIAZIONE. A PARTIRE DA SINISTRA: CECILIA COLOMBO (SECONDA CLASSIFICATA), ALICE PARRETTINI (PRIMA CLASSIFICATA), GIOVANNI MANFRON E NICOLAS CONTE (TERZI CLASSIFICATI INSIEME A MANUEL PISAGANE CHE NON HA POTUTO ESSERE PRESENTE ALLA PREMIAZIONE)





ALICE PARRETTINI HA FREQUENTATO LA CLASSE IV E DEL LICEO ARTISTICO VINCENZO CARDARELLI DI LA SPEZIA. NEL PREPARARE LA SUA PROPOSTA È STATA ASSISTITA DALLA PROFESSORESSA ROSELLA BORTOLOZZI

1° CLASSIFICATO UN PARCO AVVENTURA NEL CUORE DI SPEZIA

Un parco avventura concepito per unire esigenze sociali a necessità urbanistiche di La Spezia. Le prime: immaginare, per i cittadini e non solo, nuove abitudini e uno stile di vita maggiormente a contatto con la natura, ancora più necessari dopo il faticoso periodo pandemico. Le seconde: recuperare e riutilizzare la vasta area verde dismessa compresa tra il centro commerciale "Le Terrazze", Montepertico, Isola e Pianazza, senza privarsi di un "polmone" verde importante. Sono queste le visioni principali con cui il progetto di Alice Parrettini, studentessa della IV E del Liceo Artistico Vincenzo Cardarelli, assistita dalla professoressa Rosella Bortolozzi, si è aggiudicato il primo premio del concorso. A conquistare la commissione giudicatrice



sono stati, in particolare, non solo l'idea ma anche l'attenzione e la cura dei dettagli con cui la giovane studentessa ha preparato il progetto. A cominciare dal modello in 3D con cui è stata rappresentata la morfologia del territorio interessato dall'intervento, composto da dislivelli differenti, e tutte le molteplici proposte per renderlo interessante e fruibile da un pubblico vasto di utenza.

"Pur ispirandomi al parco avventura Doganaccia, in provincia di Pistoia, e al parco avventura Cerwood a Cervarezza in provincia di Reggio Emilia, il futuribile 'Jungle Park Experience' di La Spezia non sarà una copia di qualcosa di esistente, ma avrà peculiarità specifiche – spiega Alice Parrettini -. Oltre ai sette percorsi che si snoderanno su differenti livelli, potranno trovare collocazione, infatti, numerose altre attrazioni, come ad esempio un bob su rotaia e una postazione per tiro con l'arco, completamente accessibile a tutti i bambini, anche ai portatori di handicap, grazie all'abbattimento totale delle barriere architettoniche".

E ancora, una parte del parco ospiterà un recinto con animali, mentre agli amanti del mondo giurassico sarà dedicata l'area con rappresentazioni di dinosauri in dimensioni reali. Gli appassionati di equitazione potranno, inoltre, godersi il percorso a cavallo sul perimetro del parco e i più "comodi" attraversarlo invece a bordo di un trenino dedicato. Terminato il divertimento o per godersi una pausa durante la giornata è prevista, poi, la realizzazione di un'area attrezzata con zone dove poter fare picnic e postazioni per il barbecue, oltre a un bar ristorante.

"Uno degli aspetti su cui ho voluto porre la massima attenzione è quello ambientale, grazie all'inserimento nel parco di una vasta varietà di specie arboree e di una zona

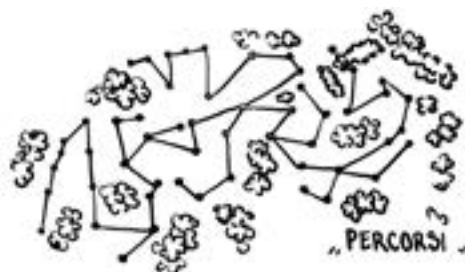
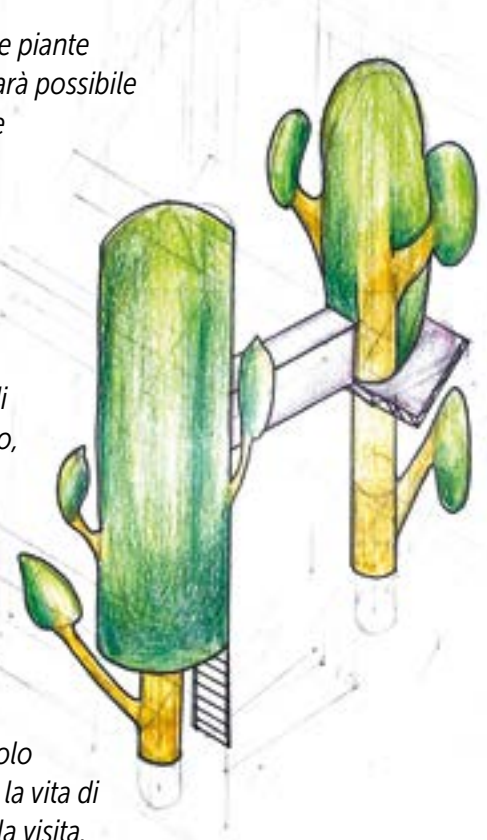
LA MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

L'idea di Alice è utopistica, ma in piena sintonia con il bando. La studentessa ha voluto migliorare la città, riflettendo su una mancanza effettiva, quella di un luogo di aggregazione, e proponendo una sua soluzione che possa coinvolgere più target; individuando un'area poco considerata nelle sue potenzialità, facendo leva sulla sua creatività, ha saputo proporre un progetto originale che appare strutturato, anche nella completezza nell'espone le proposte, che sono molto curate, fino alle tariffe per l'ingresso e la possibilità di abbonamenti.

dedicata alla cura dei fiori e delle piante protette. Proprio in quest'area sarà possibile organizzare laboratori didattici e di intrattenimento", prosegue la vincitrice.

Nel progetto della giovane spezzina nulla è stato lasciato al caso anche dal punto di vista della promozione con la creazione di due layout grafici di volantini per comunicare il parco, finanche ad alcune ipotesi di tariffe (piene e ridotte) di ingresso alle principali attrazioni. Gli ingredienti ci sono tutti, insomma, per passare all'azione, trasformare queste tante idee in realtà e migliorare non solo l'aspetto di La Spezia, ma anche la vita di chi ci abita o l'esperienza di chi la visita.

Paolo Ragazzo



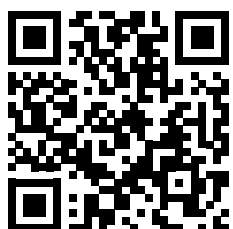
ALCUNI DEI DISEGNI, DEGLI SCHIZZI, DELLE MAPPE E DELLA GRAFICA IDEATE DA ALICE PARRETTINI PER IL FUTURIBILE "JUNGLE PARK EXPERIENCE" DI LA SPEZIA

I VINCITORI



CECILIA COLOMBO DELLA CLASSE IV E DEL LICEO ARTISTICO "VINCENZO CARDARELLI" DI LA SPEZIA HA ACCOMPAGNATO LA PRESENTAZIONE DEL SUO PROGETTO DENOMINATO "THE GREEN PATH" CON UN VIDEO.

INQUADRA IL QR CODE SOTTO E GUARDALO!



2° CLASSIFICATO UN SENTIERO VERDE PER LE BICI AL DI SOPRA DEL TRAFFICO

Il titolo dell'opera, "The Green Path" ("Il Sentiero Verde") ricorda quello di un film, il celebre "The Green Mile" ("Il miglio verde") con protagonista il grande attore Tom Hanks. Di mezzo c'è pur sempre un percorso: nella celebre pellicola quello che i condannati a morte compivano dalla propria cella al luogo dell'esecuzione. Nel progetto di Cecilia Colombo, 17enne alunna della classe IV E del Liceo Artistico Vincenzo Cardarelli di La Spezia, siamo invece al cospetto di una vera

e propria visione, tipica di una giovane che sogna in grande, che ci vede lungo e che immagina la propria città, quella in cui vive, più a misura d'uomo, più green, in una parola più vivibile. "The Green Path", realizzato con il coordinamento della professoressa Rosella Bartolozzi, è valso a Cecilia il secondo posto al concorso.

"Per la mia opera mi sono fatta ispirare da architetture come il Lingotto di Torino e l'Amager Bakke di Bjarke a Copenaghen - affer-

ma Cecilia -. Ho scelto un nome che potesse comprendere sia gli obiettivi che il significato del progetto, evidenziando al contempo anche l'ecosostenibilità del mio percorso (dove sono presenti anche cestini per la raccolta differenziata), che è sia pedonale che ciclabile, insomma a misura di persona, per poter stare a contatto con la natura e i luoghi della città senza dover prendere i mezzi di trasporto o la propria vettura. The Green Path è anche un modo per stare insieme: ci sono infatti zone che favoriscono l'incontro fra le persone".

Ma nel concreto, che cos'è "The Green Path"? È un percorso pedonale e ciclabile - come ha già spiegato Cecilia - composto da due corsie che quasi per tutto l'itinerario rimangono parallele e sullo stesso piano. Non si interrompe mai, in alcuni tratti è a terra, in altri è sopraelevato, questo perché ha lo scopo di oltrepassare il traffico e la frenesia che caratterizzano la routine quotidiana, per vivere la tranquillità del paesaggio, ammirare la bellezza del posto e la sua storia che si possono così imparare a riconoscere e ad apprezzare.

"Tutte cose che spesso trascuriamo per mancanza di tempo o di attenzione - prosegue Cecilia -. Il percorso (che ha ideale inizio dal campo sportivo "A. Montagna" prosegue verso il centro sportivo Montepertico e Porto Lotti, attraversa il cuore della città e alcuni dei luoghi più battuti come il Centro Commerciale Le Terrazze o la Stazione Centrale di La Spezia, fino ad arrivare in via Filippo Corridoni) collega i luoghi caratteristici della città, dai più conosciuti e visitati a quelli che normalmente rimangono fuori dal centro e quindi trascurati e dimenticati, attività che in questo modo vengono valorizzate e messe in evidenza e luoghi utili alla vita di ogni giorno. Lungo l'itinerario si trovano diverse aree picnic sia all'aperto che al chiuso, noleggi di

biciclette, fontane, luoghi in cui fermarsi per riposarsi e scattare fotografie. Credo sia coinvolgente, interessante e istruttivo, un progetto che non va a cambiare radicalmente la città, ma conferisce valore e risalto a ciò che abbiamo, rispettandolo e condividendolo. Spero di aver illustrato un nuovo modo per vivere la città, che magari può sembrare fin troppo visionario, ma credo invece assolutamente possibile". **AEDIFICANDO** **Gilberto Manfrin**

"THE GREEN PATH" È UN PERCORSO PEDONALE E CICLABILE COMPOSTO DA DUE CORSIE CHE QUASI PER TUTTO L'ITINERARIO RIMANGONO PARALLELE: IN ALCUNI TRATTI È A TERRA, IN ALTRI È SOPRAELEVATO, PERCHÉ HA LO SCOPO DI OLTREPASSARE IL TRAFFICO E LA FRENESIA DELLA ROUTINE QUOTIDIANA



LA MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Cecilia Colombo ha ottenuto il secondo premio del concorso con questa motivazione: "l'idea che alimenta il progetto è efficace e soprattutto pensata nel rispetto dell'ambiente. Attualmente viviamo un dibattito relativo all'inquinamento in città e la proposta di implementare la pista ciclabile, isolandola dal traffico e creando nuovi percorsi/collegamenti green è senz'altro vincente. Apprezzabile anche il rendering della presentazione che dimostra capacità comunicative ed un attento studio preliminare anche sulle criticità urbane".

3° CLASSIFICATO UN NUOVO WATERFRONT PER RIAVVICINARCI

Riavvicinare i residenti e i turisti alla città di La Spezia dopo due anni di pandemia: è questo l'obiettivo del progetto "Città waterfront" di Giovanni Manfrone, Manuel Pisacane e Nicolas Conte che hanno ipotizzato un investimento sul lungomare con un ammodernamento dell'area e una riorganizzazione complessiva di diversi luoghi della città. "Abbiamo analizzato i luoghi della città che a nostro parere sono i più critici, offrendo una soluzione per migliorarli" racconta Manuel Pisacane. Un'idea che è piaciuta alla giuria del concorso e che è valse il terzo premio per i tre giovani della classe 3T dell'I.S.S. "V. Cardarelli", supportati dai docenti Elena Baudinelli, Alessandro Missadin, Simone Pasquali e Chiara Orlando. Per potenziare la vocazione turistica della città e le attività sportive ad essa correlate, il progetto prevede l'utilizzo della vasta area dell'arsenale militare come luogo di ormeggio per gli scafi e la realizzazione di una cittadella della vela con servizi dedicati che introducano un nuovo campo da regata velica nello specchio di mare




TERZI CLASSIFICATI GIOVANNI MANFRONE, NICOLAS CONTE E MANUEL PISACANE DELLA CLASSE 3T DELL'ISTITUTO SCOLASTICO SUPERIORE "VINCENZO CARDARELLI", CHE SONO STATI SUPPORTATI DAI DOCENTI ELENA BAUDINELLI, ALESSANDRO MISSADIN, SIMONE PASQUALI E CHIARA ORLANDO

antistante la diga o le Cinque Terre, su modello dell'American's Cup. Questa attività porterebbe visibilità alla città e benefici economici ai commercianti locali.

"Città waterfront" prosegue con la proposta di aumentare la sostenibilità energetica della città, approfittando di una vasta parte di terreno inutilizzata dell'ex area IP, che si trova vicino all'unico centro commerciale di La Spezia. Il progetto prevede di installare, presso questo spazio, degli impianti ad energia rinnovabile che potrebbero contribuire all'economia della città.

Per quanto riguarda l'inclusione sociale e l'aumento demografico, Giovanni, Manuel e Nicolas propongono una riqualificazione del Quartiere Umbertino, attualmente vissuto dai cittadini come zona critica. L'aumento della sorveglianza, grazie a maggior pattuglie e telecamere, potrebbe aumentarne la sicurezza come la realizzazione, a carico dell'amministrazione comunale, di abitazioni a favore di studenti e giovani, rendendo così il quartiere maggiormente tranquillo e adatto alle famiglie.

Il cuore del progetto prevede una nuova veste per il molo Italia, la passeggiata Morin e il porto Mirabello. La passeggiata dovrebbe essere valorizzata e resa più agibile per sportivi, famiglie con passeggini e persone con sedie a rotelle: una nuova pavimentazione e un parapetto di sicurezza renderebbero il tutto più moderno e accessibile. Per il molo Italia è prevista una completa ristrutturazione: "Al momento è utilizzato soltanto per gli attracchi ma noi l'abbiamo pensato come una nuova zona dedicata a locali commerciali e ristorazione, con il mantenimento del faro originale a simbolo della città - racconta ancora Manuel, uno dei tre vincitori -. L'aumento di negozi e attrazioni turistiche potrebbe giovare al ritorno alla socialità di residente e turisti". Il Molo Italia sarà collegato da un ponte di nuova realizzazione al porto Mirabello. Questo passaggio pedonale sospeso, dall'elegante design, offrirà una vista eccezionale del mare e della città e permetterà alle barche di accedere al porto passando al di sotto. Il nuovo ponte potrà anche essere una postazione ottimale per la visione del "Palio del Golfo" della Spezia, che si svolge ogni anno la prima domenica d'agosto. Con questo nuovo progetto la città avrà un posto in più dove passare il tempo e divertirsi, sfruttando maggiormente anche la passeggiata Morin e il porto Mirabello.

La creazione di nuovi luoghi di socializzazione adatti a tutte le età, la rivalutazione di alcune strutture preesistenti, l'aumento di intrattenimento e ristori, il nuovo campo da regata: sono questi gli elementi che guardano ad una città moderna e più attrattiva secondo la visione di Giovanni, Manuel e Nicolas.  **Anna Pellegrino**

LA MOTIVAZIONE

Perché gli studenti hanno risposto adeguatamente ad ogni punto citato nel bando, inquadrando i vari argomenti in uno studio articolato e completo. Come approfondimento hanno svolto un'attenta riflessione su un progetto già dibattuto, quale la sistemazione del water front cittadino, dimostrando un maturo senso critico e la capacità di apporre migliorie e proiettare nel progetto le loro idee.



I TRE STUDENTI HANNO IPOTIZZATO UN INVESTIMENTO SUL LUNGOMARE CON UN AMMODERNAMENTO DELL'AREA E UNA RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DI DIVERSI LUOGHI DELLA CITTÀ, CON L'OBIETTIVO DI RIAVICINARE I RESIDENTI E I TURISTI ALLA CITTÀ DELLA SPEZIA DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

PARCO ACQUATICO

IL NUOVO VOLTO DELL'EX AREA IP



Il parco comprende una zona piscina onde e una di piscine con scivoli, una zona ristoro con bar e ristoranti, una zona SPA e una zona ombrelloni dove potersi rilassare come in una spiaggia

Rivitalizzare una zona trascurata di La Spezia destinandola a nuove funzioni: è questo il fulcro del progetto realizzato da Lorenzo Bisogno e Filippo Battini (classe III T, I.S.S. Cardarelli). La pandemia ha portato alla luce due problematiche che da tempo caratterizzano la città ligure, ovvero da un lato la presenza di alcuni spazi inutilizzati o utilizzati in modo non appropriato, dall'altro la mancanza di luoghi di incontro per i giovani spezzini. Da qui è nata l'idea dei due studenti di incentrare il proprio progetto sul ripensamento della zona dell'ex area IP, trascurata e poco utilizzata, che

potrebbe godere di una nuova vita grazie alla realizzazione di un parco acquatico, in grado di favorire la socialità e attirare il turismo extra-cittadino.

Il parco pensato dalla proposta di Lorenzo e Filippo comprende una zona piscina onde e una di piscine con scivoli, una zona ristoro con bar e ristoranti, una zona SPA e una zona ombrelloni dove potersi rilassare come in una spiaggia. Questo progetto ha tre obiettivi principali: favorire l'inclusione sociale tramite la creazione di attività ludiche e zone specificamente progettate per essere fruibili da persone con difficoltà motorie e sensoriali; promuovere la bellezza urbana attraverso il recupero di un'area attualmente sottoutilizzata creando un contesto in grado di sostenersi economicamente e mantenersi decoroso e piacevole nel tempo; incrementare posti di lavoro stante la necessità di personale a servizio dell'attività e grazie all'indotto che potrà generare. Oltre naturalmente a rilanciare il turismo locale, attirando persone che avranno così modo di visitare anche altre bellezze cittadine. 📍




**LORENZO BISOGNO E FILIPPO
BATTINI HANNO PROVATO
A RIPENSARE UNA ZONA
TRASCURATA E POCO UTILIZZATA**



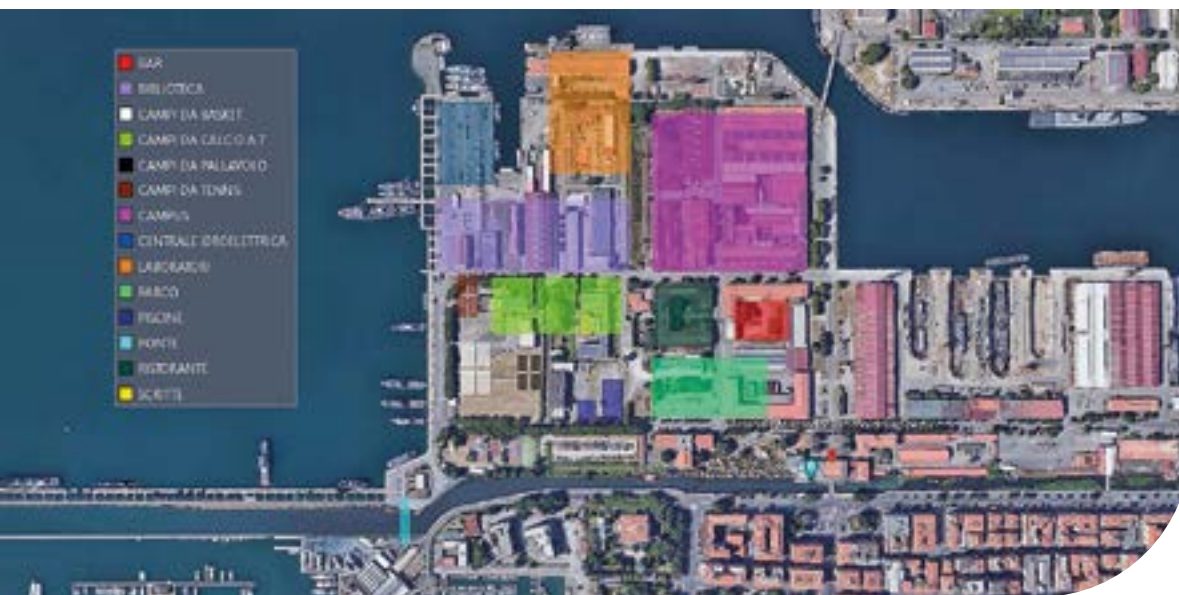
Una completa riconfigurazione del “water front” (fronte mare) che consenta alla città di La Spezia di avere un aumento demografico, un impulso allo sviluppo economico che generi nuovi posti di lavoro e una maggiore vita sociale. È questo il focus su cui si basa il progetto di Michael Ciccarella e Michele Bizzi (classe III T, Istituto Scolastico Superiore “Vincenzo Cardarelli”). Una riconfigurazione da compiersi innanzitutto attraverso la rimodulazione del transito di viale Italia con l’interramento in galleria dell’attuale viabilità. Ma anche con la costruzione di nuovi edifici ad uso residenziale e terziario e con la realizzazione di nuove aree verdi che migliorino e amplino gli spazi per la mobilità pedonale e la socialità tra i cittadini. Il progetto prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile da posizionarsi sul lato mare per poter servire tutti i nodi cruciali degli spazi, oltre alla formazione di un’isola artificiale con aree per la balneazione e l’inserimento di un acquapark. Per incentivare le presenze e fare conseguentemente crescere l’economia turistica si è pensato alla realizzazione di un

VOGLIA DI MARE IL WATER FRONT DEVE DIVENTARE PIÙ VIVIBILE

nuovo terminal crociere e alla creazione di nuovi posti barca. Inoltre, un parcheggio sotterraneo consentirà di diminuire la presenza di auto in superficie e una nuova zona commerciale comprensiva di centri ricreativi su viale Italia completerà l’opera di una La Spezia nuova, più bella, più moderna, più “green” e più attenta alle esigenze dei suoi cittadini. 

Il progetto di Michael Ciccarella e Michele Bizzi completa l’opera di una La Spezia nuova, più bella, più moderna, più “green” e più attenta alle esigenze dei suoi cittadini





Greta Gnetti, Micol Ruffino e Alice Battistini avvertono una diffusa mancanza di aree cittadine nelle quali socializzare, fattore evidenziatosi con ancor maggiore enfasi con la pandemia, che ha gioco forza fatto crescere nei giovani la volontà di stare insieme, soprattutto all'aperto. Il campus permetterebbe una maggiore inclusione dei giovani, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro e incentivandone la possibilità e il desiderio di mettere su famiglia

La creazione di un vero e proprio "campus" al Polo Universitario "Guglielmo Marconi" sulla scorta di quanto già avvenuto negli atenei di Oxford, Zurigo e Madrid, ma anche alla Bocconi di Milano. È ciò che, secondo Greta Gnetti, Micol Ruffino e Alice Battistini (classe III T, Istituto Scolastico Superiore "Vincenzo Cardarelli") rappresenterebbe una faticosa svolta, consentendo di fare un notevole passo in avanti, per la città della Spezia. Il campus permetterebbe una maggiore inclusione dei giovani, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro e incentivandone la possibilità e il desiderio di mettere su famiglia. Un'esigenza che nasce dal parere condiviso dai tre ragazzi di una diffusa mancanza di aree cittadine nelle quali socializzare, fattore evidenziatosi con ancor maggiore enfasi con la pandemia, che ha gioco forza fatto crescere nei giovani la volontà di stare insieme, soprattutto all'aperto. E allora spazio, tanto, a centri ricreativi e sportivi, dove le persone possano trascorrere il proprio tempo libero, dedicarsi allo sport e, soprattutto, divertirsi insieme. Ma non è tutto. Servirebbe anche

SPEZIA GIOVANE

LA SVOLTA PER LA CITTÀ IN UN NUOVO CAMPUS

riqualificare gli ampi spazi dell'arsenale, una superficie molto ampia che occupa una buona parte della città ma che talvolta è addirittura sconosciuta alla cittadinanza. Aree attualmente inutilizzate che potrebbero rappresentare un'ulteriore straordinaria opportunità, soprattutto se, attraverso la realizzazione di un ponte, venissero collegate al porto Mirabello che, come in ogni città di mare, non può non essere il cuore della città. 🏠



UMBERTINO PER UN QUARTIERE A MISURA DI PERSONA



viabilità e l'istituzione di ciò che più di ogni altra cosa è in grado di attrarre e radunare le persone: un nuovo mercato settimanale in una delle maggiori piazze della zona. Tutto ciò, secondo i ragazzi, renderebbe il quartiere decisamente più vivo e contestualmente più sicuro, con un immediato ritorno dal punto di vista economico e sociale. La popolazione aumenterebbe e, con essa, anche le attività commerciali della zona e, di conseguenza, i posti di lavoro a disposizione in città. Senza dimenticare che un tale recupero del tessuto urbano sarebbe in grado di fare risaltare ulteriormente quelle che sono le tante bellezze architettoniche di La Spezia. Un aspetto tutt'altro che trascurabile che non potrebbe che far crescere sempre più il senso di appartenenza alla città e l'orgoglio di essere spezzini. 

LA RICETTA È RISTRUTTURARE I PALAZZI STORICI ESISTENTI E RIQUALIFICARE LE AREE VERDI



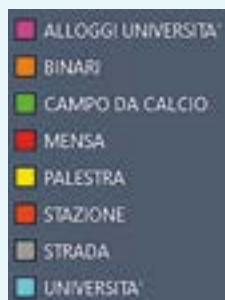
Chi ha detto che per modernizzare e migliorare una città occorra per forza investire ingenti capitali e spendere molto denaro? Sicuramente non Alessio Mussi e Carolina Lucia Marconi (classe III T, Istituto Scolastico Superiore "Vincenzo Cardarelli") per i quali sono innanzitutto necessarie idee innovative. Partendo da questo presupposto hanno cercato di vedere con occhi nuovi e diversi il Quartiere Umbertino che vorrebbero ripensare al fine di renderlo più vivibile per i residenti e più appetibile per i turisti. Una riqualificazione da attuarsi attraverso la ristrutturazione di alcuni palazzi e con una rinnovata attenzione alle aree verdi recuperando le esistenti e creandone di nuove. Necessari, inoltre, la modifica della

Alessio Mussi e Carolina Lucia Marconi pensano che per modernizzare e migliorare una città non occorra per forza investire ingenti capitali e spendere molto denaro, ma servono soprattutto idee innovative



YOUNG & GREEN

UNA CITTÀ PIÙ VERDE E A MISURA DI GIOVANI



Il fulcro del progetto di Martino Sani, Matteo Garzia e Aldo Loffredo è la realizzazione di un moderno polo universitario nell'area attualmente occupata dall'ospedale Sant'Andrea a cui collegare una nuova zona per gli utenti dell'ateneo, da realizzarsi nell'ex area IP e nella quale costruire appartamenti per gli studenti e altre infrastrutture tra cui una palestra, un'area mensa e una piscina

Secondo Martino Sani, Matteo Garzia e Aldo Loffredo (classe III T, Istituto Scolastico Superiore "Vincenzo Cardarelli") la pandemia ci ha fatto prendere coscienza di come molti aspetti della nostra quotidianità che prima davamo per scontati non lo siano affatto, pur essendo di fondamentale importanza per la nostra vita quotidiana. Per questo motivo, i tre giovani studenti ritengono di cruciale importanza che la città diventi più verde e sempre più a misura di giovane. Da questi presupposti e in quest'ottica nasce la loro idea che si basa sostanzialmente sulla riqualificazione di due diverse aree della città prossime al centro. Il fulcro del loro progetto è la realizzazione di un moderno polo universitario nell'area attualmente occupata dall'ospedale Sant'Andrea a cui collegare una nuova zona per gli utenti dell'ateneo, da realizzarsi nell'ex area IP e nella quale costruire appartamenti per gli studenti e altre infrastrutture tra cui una palestra, un'area mensa e una piscina. Le due aree, nelle intenzioni dei ragazzi, saranno collegate da una moderna metropolitana leggera in grado di trasportare gli studenti da casa all'università e viceversa. Inoltre, una nuova e rinnovata rete di piste ciclabili, che passa anche attraverso il miglioramento delle esistenti, potenzierà ulteriormente i collegamenti con il centro incentivando contestualmente gli spostamenti "green" riuscendo così a combattere anche la sempre più grave problematica dell'inquinamento ambientale. ☒


NEL PROGETTO UNA MODERNA METROPOLITANA LEGGERA TRASPORTA GLI STUDENTI DA CASA ALL'UNIVERSITÀ



Come fare a “sfruttare” una città di mare senza avere stazioni balneari? Secondo Rachele Zambarda, Christian Tamberi e Matteo Garofano (classe III T, Istituto Scolastico Superiore “Vincenzo Cardarelli”) costruendo un vero e proprio villaggio acquatico, composto innanzitutto da tantissime piscine di dimensioni diverse, ma soprattutto in grado di rispondere alle esigenze di ogni tipologia di utenza. Nelle loro intenzioni il nuovo villaggio andrebbe realizzato in un’ex area industriale ormai abbandonata come quella della IP. Qui ognuno potrebbe trascorrere le proprie giornate all’insegna del divertimento e del relax in compagnia di parenti e amici, immaginando di essere al mare. Il loro progetto prevede la costruzione di una piscina per i più piccoli con annesso parco giochi con altalene e scivoli, mentre per i ragazzi e gli adulti piscine più grandi, dotate anche di trampolino per i tuffi, con campi da pallavolo e calcio adiacenti. Tutto intorno grandi aree verdi in cui posizionare sedie a sdraio con ombrelloni e un bar dove poter pranzare o anche semplicemente sorseggiare una bibita o un caffè. Innegabili, è la loro

ACQUA PARK

RIVOLUZIONE BALNEARE E VILLAGGIO ACQUATICO

opinione condivisa, i vantaggi sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico per una Spezia che sarebbe così in grado di offrire più servizi, ma anche più posti di lavoro e più opportunità per tutti perché, secondo loro, l’educazione alla bellezza e il fascino urbano incidono sulla qualità della vita, ma anche sull’economia della città. 

Rachele Zambarda, Christian Tamberi e Matteo Garofano immaginano di costruire tantissime piscine di dimensioni diverse, ma soprattutto in grado di rispondere alle esigenze di ogni tipologia di utenza





Alessandra Circenti (classe IV, Liceo Artistico Cardarelli) ha incentrato il proprio progetto sulla zona della stazione ferroviaria di La Spezia. La sua scelta deriva dalla condizione di degrado in cui si trova attualmente questo luogo, dove tutt'oggi persiste l'emarginazione, che lo porta ad essere negativamente percepito dagli spezzini. La studentessa è partita dai desideri e dalle aspettative dei suoi concittadini, da lei condivisi, e con l'aiuto delle tecnologie messe a disposizione dalla rete, ha verificato lo spazio a disposizione per apportare importanti cambiamenti dell'aspetto della stazione e delle vie limitrofe al fine di renderla un luogo più sicuro e più vivibile per i viaggiatori. La prima azione proposta dal progetto è quella di aggiungere un parcheggio a disco orario che permetta alle persone di sostare per un tempo limitato davanti alla stazione per accompagnare i pendolari.



Alessandra Circenti è partita dai desideri dei suoi concittadini e con l'aiuto delle tecnologie messe a disposizione dalla rete ha verificato lo spazio a disposizione per apportare importanti cambiamenti dell'aspetto della stazione e delle vie limitrofe al fine di renderla un luogo più sicuro e più vivibile per i viaggiatori


GREEN STATION SUPERARE IL DEGRADO DELLA STAZIONE FS

A ciò si aggiungono: la modifica della disposizione dell'arredo urbano e la rivisitazione della pensilina dell'autobus in ottica green, l'incremento dell'illuminazione con energie rinnovabili per rendere più confortevole la zona, l'aggiunta di panchine per il relax durante l'attesa dei treni e uno spazio in cui depositare le biciclette. Per quanto riguarda gli interni, Alessandra ha previsto nel suo progetto un rinnovo di tutti i locali concomitante all'incremento di servizi utili, quali un punto informazioni aperto giorno e notte, una libreria e uno spazio dedicato ai souvenir e al turismo, con l'organizzazione di visite ed escursioni alle Cinque Terre. Oltre alla realizzazione di un nuovo bar e ristorante, di un tunnel sotterraneo più ecosostenibile e di una piccola stanza riscaldata su ogni binario aperta ai viaggiatori per ripararsi dal freddo durante l'inverno. La maggior luce prevista, coadiuvata anche da tinteggiature chiare alle pareti, consente inoltre di valorizzare gli affreschi ottocenteschi del pittore Luigi Agretti presenti sui soffitti dell'edificio. ☒

GREEN W8NDER

UNA NUOVA VITA PER PIAZZA CAVOUR

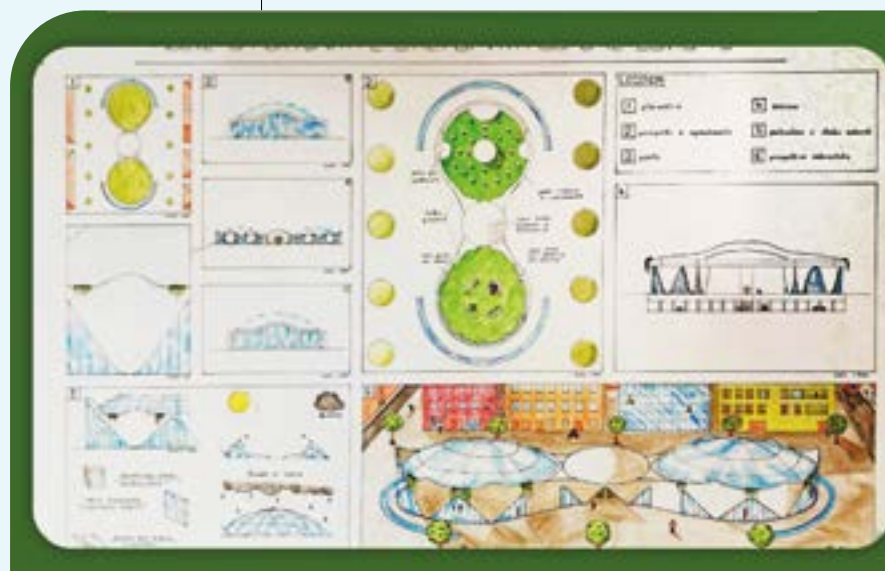
L'edificio viene immaginato dallo studente come costituito da un piano terreno diviso in due zone commerciali sviluppate intorno a due colonne, a ricordare una forma di "otto", che rappresenta l'infinito, simboleggiando la rinascita dopo un periodo difficile. I poli laterali della struttura possono diventare sede di un punto di ristoro dotato di palcoscenico per eventi e di un parco relax, polmone verde della zona. Questa struttura ha il compito di suscitare piacere e gradevolezza, anche in caso di maltempo, grazie ad uno speciale sistema di vetrate meccaniche a innalzamento.

A metà dei due ingressi centrali è situata l'area di accesso alle zone superiori, dotata di montacarichi, ascensori e scale. Al piano sotterraneo completa l'opera un parcheggio pubblico suddiviso in zone per residenti e non. Poiché il progetto presuppone l'allestimento di un mercato settimanale, durante gli orari serali la zona terrena permetterebbe la costruzione di un'area di vitto e alloggio per senzatetto o persone in difficoltà, oltre ad uno spazio utilizzabile per eventi pubblici. 



Il progetto di Alex Martini (classe IV, Liceo Artistico Cardarelli) punta alla valorizzazione di un'area commerciale della città ad oggi poco frequentata: Piazza Cavour, nota anche come "piazza del mercato". Partendo, come fonte di ispirazione, dal Ki Club - centro benessere e palestra situato a Bastia Umbra (PG) progettato da Francesco De Giuli - il progetto si snoda su tre obiettivi principali: trasformare l'area in un punto di ritrovo per adulti e bambini, grazie alla presenza di una zona ristoro e di una zona dedicata ai giochi; rivitalizzare l'importanza commerciale del luogo, adibito a mercato cittadino e situato in un punto focale della città; promuovere l'inclusione sociale tramite l'accoglienza delle persone in difficoltà durante la notte.

Alex Martini ha provato a valorizzare un'area commerciale della città poco frequentata



DREAMLAND

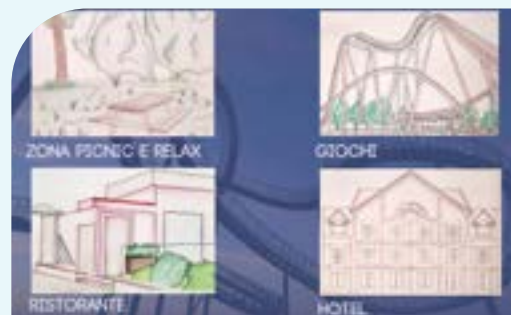
PARCO DIVERTIMENTI URBANO IN ZONA ENEL



L'ispirazione tematica deriva dall'Oriente, con alberi di ciliegio, ristoranti che riprendono la semplicità delle tipiche case giapponesi, cibo asiatico e la natura vista come forma d'arte sublime. Il tutto accompagnato da colori tenui e delicati, che infondono un senso di leggerezza e spensieratezza che porti a sentirsi "la testa tra le nuvole e sognare"

Il progetto di Giulia Sabella (classe IV, Liceo Artistico Cardarelli) parte da una grande assenza nella città spezzina, percepita soprattutto dai più giovani: quella di un luogo in grado di portare divertimento e spensieratezza, un'esigenza resa ancora più sentita dal periodo difficile con cui abbiamo dovuto fare i conti negli ultimi due anni. La zona individuata da Giulia a questo scopo è quella dell'attuale Enel, trasformata dal suo progetto in "Dreamland", un parco divertimenti urbano accessibile a tutti. Per la realizzazione di questo spazio ludico si parte dalla demolizione del costruito attuale per la successiva creazione, all'interno del parco, di giochi, bar e ristoranti, negozi di gadget, un hotel, una zona picnic e relax,

servizi igienici, fontane e nebulizzatori per rinfrescarsi nei giorni più caldi, oltre alla biglietteria all'ingresso e al parcheggio esterno. Il progetto è pensato per il divertimento di ogni tipologia di target, in un'ottica di inclusione sociale, in quanto prevede una serie di giochi per bambini e per disabili, giornate mensili di attività fruibili gratuitamente, prezzi ridotti per determinate fasce d'età e categorie di persone, abbonamenti stagionali, pacchetti che comprendono il pernottamento in hotel con l'ingresso al parco compreso. L'ispirazione tematica di "Dreamland" deriva dall'Oriente, con alberi di ciliegio, ristoranti che riprendono la semplicità delle tipiche case giapponesi, cibo asiatico e la natura vista come forma d'arte sublime. Il tutto accompagnato da colori tenui e delicati, che infondono un senso di leggerezza e spensieratezza che porti a sentirsi "la testa tra le nuvole e sognare".



GIULIA SABELLA HA PROGETTATO UNO SPAZIO LUDICO LUOGO IN GRADO DI PORTARE A TUTTI SPENSIERATEZZA DOPO IL COVID

Il progetto di Agnese Sofia Lazzarelli (classe IV, Liceo Classico Lorenzo Costa) si concentra sull'esigenza di superare l'indolenza che ha caratterizzato gli ultimi anni e la necessità di apportare miglioramenti alla città, sotto diversi punti di vista. Tale monito è graficamente rappresentato dalla caverna di Platone.

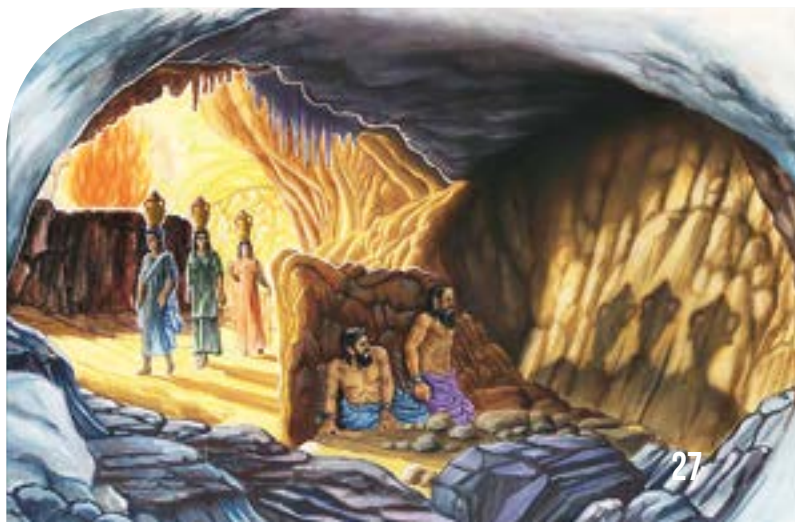
Il primo tema preso in esame è quello legato all'aumento demografico, in merito al quale vengono sottolineati tre aspetti imprescindibili per incoraggiare le giovani coppie a procreare: l'istruzione, il sostegno economico e sociale e il lavoro. Il campo della formazione, secondo Agnese, ha bisogno di nuovi stimoli, come l'utilizzo degli spazi esterni della città per coinvolgere i ragazzi in attività culturali e ludiche - pittura, lettura, musica e ballo - invitandoli a scambiarsi idee ed esperienze. L'istruzione va di pari passo con il futuro impiego: da qui nasce l'esigenza di creare nuovi posti di lavoro in città, rendendola moderna, tecnologica e al passo coi tempi, per non costringere i giovani ad emigrare. Passando all'ambito dell'inclusione sociale, il progetto parte dal presupposto che è ormai fondamentale educare tutti i cittadini a vivere in una società multiculturale e multi-etnica senza pregiudizi di alcun tipo. Entrando nel concreto, Agnese cita alcuni spazi cittadini ricchi di potenzialità (Ospedale Sant'Andrea,



IL FUTURO È QUI UNA MODERNIZZAZIONE NEL SEGNO DEL BELLO

Agnese Sofia Lazzarelli si ispira al mito della caverna di Platone per apportare miglioramenti alla città e superare l'attuale indolenza

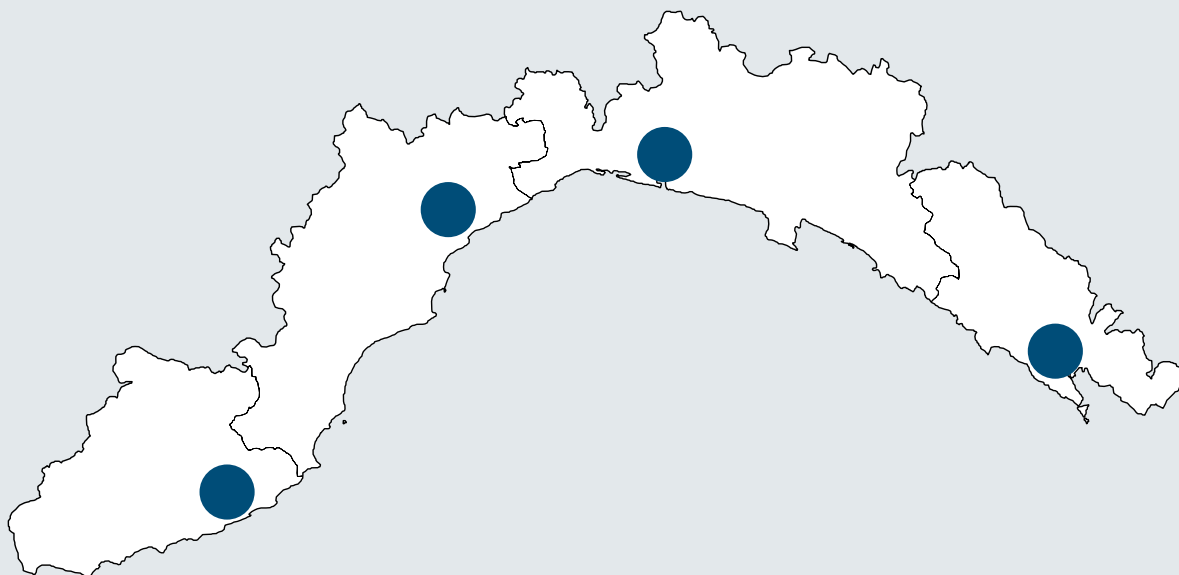
Mura della Città, ex Ospedale Militare, ex area IP, Centrale Enel, forte di Montalbano, molo Morin, Arsenale Militare), che potrebbero essere trasformati o riorganizzati per costruire nuovi servizi: un ateneo, stabilimenti balneari ispirati a quelli di un tempo, parchi acquatici in mare, parchi divertimenti, centri sportivi e strutture sanitarie innovative, come l'Ospedale della Donna e del Bambino. Nell'ottica della modernizzazione urbana, il progetto propone di stimolare l'educazione al bello attraverso cartelloni digitali informativi sugli aspetti culturali del territorio, altoparlanti urbani che diffondano musica, profili social in grado di veicolare contenuti che attrinno i più giovani. 



ANCE | LIGURIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

L'Ance rappresenta l'industria italiana delle costruzioni. All'Ance aderiscono circa 20.000 imprese private in tutta Italia, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, promozione edilizia e lavorazioni specialistiche. Il sistema associativo copre tutto il territorio nazionale ed è articolato in 96 Associazioni Territoriali e 20 Organismi Regionali. L'azione dell'Ance è diretta alla promozione e al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto, e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese. Nel campo del lavoro, l'Ance gestisce insieme al sindacato una rete nazionale per la formazione (Scuole Edili), l'assistenza (Casse Edili) e la sicurezza dei lavoratori del settore (CPT). A livello internazionale l'Ance è presente stabilmente a Bruxelles e aderisce alle più importanti Federazioni internazionali delle costruzioni.



ANCE IMPERIA

Via Matteotti 32
18100 Imperia
Tel. 0183.650551
Fax 0183.64245

ANCE SAVONA

Via Gramsci 10
17100 Savona
Tel. 019.8553
Fax 019.821474

ANCE GENOVA

Via Roma 10/a
16121 Genova
Tel. 010.589841
Fax 010.587413

ANCE LA SPEZIA

Via Don Minzoni 2
19121 La Spezia
Tel. 0187.725206
Fax 0187.21320

ANCE LIGURIA

Via alla Porta degli Archi 10 - 16121 Genova - Tel. 010.543000 - Fax 010.5708933 - info@anceliguria.it